

Meglio il "Vassallum" o il sistema tedesco?

di Stefano Ceccanti

Dobbiamo pensare a tre interventi collegati. Il primo è sui regolamenti parlamentari: i cittadini hanno diritto a vedere in una Camera solo partiti votati sulla scheda. Se il sistema elettorale mi spinge a unirmi, ma poi posso ridividermi, l'effetto benefico è di brevissima durata.

Il secondo è sulla Costituzione: non ha senso eleggere due Camere sostanzialmente uguali, correndo fra l'altro il rischio di due risultati diversi o addirittura opposti. È bene che la seconda Camera rappresenti i territori e che quindi non sia eletta dai cittadini nello stesso giorno.

Il terzo è quello sulla legge elettorale, su cui si confrontano oggi il sistema che ho contribuito a proporre insieme a Salvatore Vassallo (ribattezzato "Vassallum") e quello tedesco.

Bisogna anzitutto ritrovare un rapporto tra elettori e candidati, a cominciare dal fatto che i cittadini hanno diritto di trovare sulla scheda i nomi dei candidati. Il "Vassallum" è semplicissimo: c'è un candidato uninominale del partito seguito da una lista "corta" e l'elettore ha un unico voto su un'unica scheda. Pas-sa il candidato che arriva primo nel collegio, si recuperano poi alcuni candidati che pur non avendo vinto hanno avuto i migliori risultati; alla fine, se c'è bisogno, passano quelli della lista.

Lo sbarramento al 5 per cento.

Il sistema tedesco, invece, prevede due voti diversi sulla stessa scheda: uno nel collegio e l'altro su lista; nel collegio passa solo il primo, gli altri secondo l'ordine di lista. I candidati andrebbero scelti con elezioni primarie. Niente preferenze perché disgregherebbero i partiti e farebbero crescere in modo incontrollabile il costo delle campagne elettorali.

Cosa succederebbe dopo? In Germania c'è uno sbarramento nazionale del 5 per cento. Nel nostro caso abbiamo due problemi che impongono modifiche. Ci sono forze che non arrivano al 5 per cento — la più importante è la Lega —, ma che hanno una grande densità di voti in alcune aree. Per questo bisogna mettere sbarramenti significativi, però per circoscrizioni, per aree territoriali. Il secondo problema è che in Germania, all'inizio del sistema, c'erano due partiti nettamente dominanti e il Governo si costruiva natural-mente intorno al più forte. Da noi ci so-no in formazione dei partiti simili, la cui stabilizzazione va incentivata. Invece del premio alla coalizione va creato, almeno in questa fase, un premio di fatto per chi li costruisce.

A questo va poi aggiunta una riforma costituzionale che rafforzi il Governo e il premier: per approvare la sfiducia deve essere necessaria la maggioranza assoluta e quei gruppi della maggioranza che vogliono votare contro la fiducia devono aspettarsi che il presidente del Consiglio possa andare dal capo dello Stato a chiedere elezioni anticipate.